

Forlì

Covid-19: l'emergenza

«Zangheri, le nostre mosse contro il virus»

La presidente Wilma Vernocchi: «Tamponi già a marzo e chiusi gli ingressi». Assunti 13 operatori: «Ma ne servirebbero di più»

di Marco Bilancioni

È il momento più difficile. Wilma Vernocchi, nota cantante lirica e presidente della casa di riposo Zangheri, ha accettato di rispondere ad alcune domande sulla situazione Coronavirus all'interno della casa di riposo. Ha chiesto che le domande e le risposte fossero mandate via mail e così le risposte. Ecco dunque la sua posizione.

Vernocchi, la procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, anche se ancora non ci sono indagati. Tre decessi sono al vaglio della magistratura. Come vuole replicare? Si sente preoccupata?

«Alla Zangheri ad oggi non è arrivata nessuna notifica di apertura di fascicoli penali da parte della Procura della Repubblica».

Tra le ipotesi, c'è che i malati fossero - testualmente - «privi di congrue procedure di



Wilma Vernocchi, al centro, davanti all'ingresso della struttura di via Andrelini, mentre riceve alcuni doni per fronteggiare l'emergenza

positivi. I vostri dipendenti contagiati, invece?

«L'Igiene Pubblica ci ha segnalato ad oggi 14 casi».

Avete annunciato un servizio di videochiamate agli ospiti. Un figlio, sul Carlino di ieri, dice che la prima videochiamata disponibile è però il 29 aprile. Come farete a far funzionare meglio il servizio?

«Smentisco quanto quel famigliare, Giancarlo Giusti, ha dichiarato. Il figlio e il nipote si prenotano due volte nello stesso giorno, uno al mattino e uno al pomeriggio. La sua prossima videochiamata è prevista oggi, venerdì 17 aprile, alle ore 9.45-10 e per il nipote sempre oggi tra le 16.15 e le 16.30. Essendoci un referente per ogni ospite, sarebbe auspicabile e più corretto nel rispetto di circa 300 parenti che le videochiamate venissero richieste da un solo esponente per famiglia».

Avete assunto 13 operatori socio-sanitari pochi giorni fa. Ci sembra di capire che non bastino. Quante altre persone servirebbero e quante pensate di poter assumere ulteriormente?

«Non è stato facile in questo momento di massima emergenza - lo sottolineo - reperire personale. Ciò nonostante sono stati assunti 13 operatori assistenziali. Il fabbisogno richiederebbe un numero maggiore che varia a seconda delle malattie del momento. Vorrei far capire che l'attuale emergenza - ripeto questa parola - coinvolge la Zangheri come tutto il resto del pianeta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DEGLI AUTOSUFFICIENTI

«Alcuni anziani potrebbero essere usciti nonostante i nostri divieti»

prevenzione del contagio». Voi avete sempre ribadito di aver fatto tutto il possibile, come si spiega allora un numero così alto di contagi? Cosa è stato fatto per evitarli?

«Sono stati applicate tempestivamente le disposizioni governative, regionali e dell'Ausl riguardante la chiusura agli esterni. La nostra comunità conta quotidianamente una presenza di 500 persone di cui 300 ospiti e circa 200 operatori fra dipendenti e servizi in appalto. È noto

che fino alle prime disposizioni si prevedevano i tamponi solo alle persone sintomatiche, eppure il 19 marzo la direzione della Zangheri e il medico competente chiesero che i tamponi venissero effettuati a tutti gli ospiti e a tutti i dipendenti».

Sul Carlino del 4 aprile, quando già risultavano 34 tamponi positivi, il titolare di un negozio di generi alimentari segnalò che una anziana del reparto autosufficienti si sia presentata nella sua bottega per fare la spesa. Com'è possibile che non si sia riusciti a impedire agli ospiti di uscire?

«Come lei evidenzia, si tratta di anziani autosufficienti. Nonostante fossero state disattivate tutte le tessere magnetiche di

entrata alla struttura e fossero sensibilizzati tutti gli ospiti a non uscire, qualcuno può essere uscito ugualmente. Non possiamo chiudere gli anziani a chiave nelle loro stanze. La Zangheri non è un ospedale, ma una grande casa di riposo».

Nei giorni scorsi, in una vostra nota, avete dichiarato di aver applicato le restrizioni previste dall'Ausl il 4 aprile. Non era più prudente adottarle autonomamente, prima delle disposizioni ufficiali, come ci risulta che abbiano fatto altre strutture del territorio?

«La chiusura totale decorre dal 6 marzo, fatta eccezione per famigliari e loro collaboratori con l'autorizzazione del medico di base di 9 permessi su 302 ospiti,

VIDEOCHIAMATE

«Disponibili solo dal 29 aprile? Chi lo denuncia ne ha una in programma oggi»

ti, permessi che successivamente sono stati revocati».

Può aggiornare i numeri? Quanti sono in questo momento gli ospiti contagiati e quelli deceduti?

«In questo momento gli ospiti contagiati sono 78 di cui molti asintomatici. Ad oggi i decessi per coronavirus, risultano essere 3».

Secondo le nostre fonti, le persone morte sono 5. Dopo questa intervista, la stessa Ausl ha aggiornato a 86 gli ospiti

Il bilancio

Crescono le guarigioni: sono 33 nel Forlivese Ieri nessun decesso, due vittime a Cesena

I nuovi casi sono 27: il totale in provincia è 1.386. Continuano i tamponi effettuati davanti all'ospedale

Sono trentotto le persone guarite giovedì dal Covid-19 in provincia. Di queste, 33 nel Forlivese. Ci sono stati due decessi, entrambi a Cesena (nessuno nel nostro territorio). I nuovi casi so-

no invece 27 (si passa da 1.359 a 1.386; tale voce include sia i positivi, sia coloro che nel frattempo sono guariti o morti).

Il numero che balza all'occhio è quello delle guarigioni, che crescono in maniera importante, da 193 a 231 (+38): 122 sono i guariti di Forlì e comprensorio. Qui si registra l'aumento più consistente, dato che la crescita è di 33 (da 89 a 122). Merito del lavoro di chi effettua i tam-

poni drive-through davanti all'ospedale Pierantoni-Morgagni. Una modalità più veloce (i malati vengono convocati su appuntamento) che, al secondo tampone negativo, permette di lasciarsi alle spalle l'incubo Coronavirus. Quattro nuovi guariti sono a Bertinoro, uno dei paesi più colpiti all'inizio: ora sono 18. Cinque anche a Forlimpopoli (15 totali), quattro a Meldola (9), tre a Rocca San Casciano (6).

Nella sola Forlì i guariti passano da 43 a 56 (+13). Le altre cinque guarigioni riguardano il Cesenate (da 104 a 109).

I deceduti in provincia, conteggiando le due morti di Cesena, passano da 95 a 97. Per quanto riguarda i casi, su un totale di 1.386, 779 riguardano il Forlivese, gli altri 607 l'altra fetta di provincia. Nel Forlivese i ricoverati sono 104 (altri 5 ieri), con 491 persone in isolamento domiciliare, mentre nel Cesenate i ricoverati sono 80 (+2), con 383 persone in cura al proprio domicilio. A Forlì città i ricoverati sono 68. Uno sguardo infine alle province a noi vicine. In quella di Ravenna i positivi sono 904 (+15), in quella di Rimini 1.774 (+25).

POLIZIA LOCALE

Sanzionate venti persone

Negli ultimi 3 giorni sono state controllate dalla polizia locale 384 persone; 20 le sanzioni per la mancata osservanza del decreto antivirus. Due persone sono state denunciate per resistenza a pubblico ufficiale. Controllati 912 esercizi commerciali o pubblici; proseguono i controlli con i droni.